

Le esperienze italiane di valutazione nel sistema scolastico

Alcune riflessioni di
Paolo Sestito
(già presidente Invalsi)

Outline

- Cosa concretamente si è sinora fatto in Italia
- I possibili utilizzi delle rilevazioni degli apprendimenti e il caso italiano
- Le politiche dell' Invalsi
- Annunci (della politica) e timori (nel sistema)
- Le previsioni normative attuali ...e le prospettive

Cosa concretamente si è sinora fatto in Italia

- **Le rilevazioni Invalsi sugli apprendimenti**
 - Rilevazione standardizzata apprendimenti in lettura e matematica:
 - due ambiti (troppo pochi e con rischio di distorsioni?) a valenza trasversale (ma quanto sono vissuti in quanto trasversali e non disciplinari?),
 - Rilevazione a inizio e fine di ciascun segmento scolastico (primario, secondario inferiore e primo biennio secondario superiore)
 - Parte (piccola) dell' esame di fine I ciclo [in un esame piuttosto carico di altre prove]. Nessun ruolo del genere negli altri gradi scolastici interessati
 - Ancora da concludere inserimento in V superiore, ove si avranno novità importanti: prove su pc, collocazione temporale in genn-febbr e valenza orientativa, differenziazione tra percorsi secondari
 - Introduzione graduale ancoraggio nel tempo e fornitura dato longitudinale (per esame valore aggiunto inizio-fine segmento del percorso)
 - http://banner.orizzontescuola.it/Rilevazione_apprendimenti_as_2013_2014.pdf
- **La valutazione delle scuole**
 - Sperimentazioni di meccanismi di valutazione (autovalutazione e/o valutazione esterna) delle scuole con riferimento a un più ampio set di indicatori/fenomeni (e non solo ai risultati della scuola nelle rilevazioni sugli apprendimenti) **[VSQ/ Vales/VM ma anche esperienze CAF e reti di scuole]**
 - Sperimentazione valutazione singoli docenti (nella singola scuola) **[Valorizza]**

I possibili utilizzi delle rilevazioni degli apprendimenti e il caso italiano

1. **Valenza certificativa** (a supporto della credibilità degli esami ufficiali)
2. **Valenza di orientamento culturale** (a supporto ed esemplificazione delle “indicazioni curriculari”)
3. **Misuratore** (più grezzo o più sofisticato, in termini di “valore aggiunto”) **alla base di meccanismi:**
 - Competitivi e di **(quasi) mercato**
 - **Premiali**
4. Di **stimolo alla definizione di interventi di miglioramento** nelle singole scuole:
 - Come *benchmark* (e stimolo alla riflessione) e parte di un ciclo continuo della *performance*
 - Come parte dell’ identificazione delle scuole in condizioni più critiche su cui concentrare attenzione e supporto

**Poco o nulla il punto 1; parecchio presente il 2;
molto discusso (e temuto) ma poco praticato il 3;
previsto dalle norme (ma solo in parte e sperimentalmente avviato) il 4**

Le politiche dell' Invalsi

- Enfasi sulla produzione di materiale di supporto atto a spiegare cosa e perché viene rilevato (**Quadri di Riferimento**), prima ancora dei risultati numerici
- Enfasi sulla **restituzione alla singola scuola**:
 - Già a settembre quest' anno
 - Con set ricco di dati (http://www.komedia.it/invalsi/guida_invalsi.html)
 - Tentando di raggiungere le varie componenti della singola scuola (innescando una dialettica interna), incluso il presidente del Consiglio d' Istituto
 - Enfasi crescente sul “valore aggiunto”: cfr. con scuole “simili” (già coi dati sul 2012) e primi dati longitudinali (in alcuni gradi, già nei mesi a venire)
- Tutela risultato singola scuola e **rifiuto produzione *league tables***
 - Ma dal 2013 produzione di un *frame* che renda più trasparenti e confrontabili le prassi seguite dalle singole scuole che eventualmente decidano di pubblicizzare i propri risultati
 - Restituzione dati al netto *cheating*
- Crescentemente ricca **reportistica sul sistema (e sue articolazioni territoriali, regionali e anche subprovinciali)**:
http://www.invalsi.it/snvpn2013/rapporti/Rapporto_SNV_PN_2013_DEF_11_07_2013.pdf
- Politica di **diffusione dei dati micro (anonimizzati) ai ricercatori per stimolare la ricerca educativa** (una ricerca educativa che sia “informata”, non necessariamente ed esclusivamente di tipo “quantitativo”)

Annunci (della politica) e timori (nel sistema)

- **Tanti rumours (e poche chiarezze programmatiche):**
 - Premi ai singoli docenti (anche se Valorizza, che è l' unica sperimentazione di tale tipo, a monte non li ha legati ai risultati nelle rilevazioni apprendimenti dei loro alunni)
 - Premi alle singole scuole (VSEQ) in parte basati su valore aggiunto nelle rilevazioni apprendimenti
 - “Punizioni ai peggiori” (in termini di venir meno di possibilità o imposizione di “obblighi” formativi in capo alle scuole)
- Non stupiscono i timori, che poco si sono affievoliti, mentre si sono affievolite (ma non sono scomparse) le “resistenze” culturali (contro le “competenze”, contro qualsivoglia rilevazione “standardizzata” in base all' incommensurabilità degli studenti ...)

Le previsioni normative attuali ...

- **Il Regolamento SNV (luglio 2013):**
 - le rilevazioni apprendimenti come *trigger* (e non misura univoca) della valutazione delle scuole, in base all'idea che obiettivo della scuola sono gli esiti formativi (in senso ampio) dei propri alunni
http://www.invalsi.it/invalsi/ri/vales/documenti/Logiche_gen_progetto_VALeS.pdf
 - Una valutazione delle scuole che dovrebbe guardare ai **processi** in atto (dato il contesto) **per identificare come migliorarli**
 - **Autovalutazione** delle scuole, ma “guidata” e soggetta a possibile verifica e integrazione da parte di un momento di valutazione esterna
 - **Valutazione esterna**, e in genere supporto alle scuole, con priorità alle scuole in condizioni critiche
- Sperimentazioni in corso (Vales e VM):
 - Definizione strumenti e percorsi
- **NB - Non vi è valutazione docenti:**
 - Una valutazione centralizzata sarebbe un mostro burocratico, in contraddizione con la valorizzazione dell'autonomia scolastica
 - Una valutazione decentralizzata, dei singoli, minerebbe lo spirito e il lavoro di team (già piuttosto scarsi) nelle singole scuole
 - Piuttosto, possono essere costruiti strumenti e meccanismi che nella singola scuola consentano di dare un *feedback* ai singoli, superandone la solitudine autoreferenziale

...e le prospettive

- **Rilevazioni apprendimenti:** ancoraggio (nel tempo e nel cfr internazionale), completamento quadro (V superiore, ma anche maggior focus su *school readiness* all' estremo opposto), produzione sistematica statistiche valore aggiunto, evitare eccesso di enfasi e lettura "disciplinare" delle prove.
- **La valutazione delle scuole:**
 - il corpo ispettivo e i valutatori esterni, entrambi tuttora inesistenti
 - la necessità d' un ruolo e d' una attitudine "valutativi" - dei dirigenti scolastici, d' un possibile *middle management* e dei consigli d' istituto - nelle singole scuole
 - Come legare la valutazione delle scuole alla definizione di un piano di miglioramento?
- **La valutazione dei dirigenti:**
 - valutazione del loro contributo al miglioramento (come previsto contrattualmente) ma sulla base di quali obiettivi? Con quale ruolo USR?
 - Come identificare i casi estremi (quando la situazione di partenza richiede un ricambio per poter avviare un turn-around)?
- **Le incertezze sugli assetti,** organizzativi e finanziari (dell' Invalsi e non solo)